LA SVOLTA

LE SOLUZIONI SCARTATE
VIA DAL TAVOLO LE IPOTESI STAZIONI DI AREZZO E CHIUSI, E ANCHE LA LOCALITA' MONTALLESE

Stazione Tav, decisione quasi presa Farneta in pole, poi c'è Ristradella

La commissione sta per consegnare le relazioni. Il peso di Trenitalia

di SERGIO ROSSI

CI SIAMO. La margherita è già stata sfogliata e restano solo due petali, quelli decisivi. O l'uno o l'altro per l'aggiudicazione della stazione Medio Etruria sulla direttissima, naturalmente se mai lo scalo si farà. Ma se sarà, sarà in terra d'Arezzo: Ristradella oppure Farneta, con quest'ultima località in pole position sotto la spinta di Trenitalia.

Ma andiamo con ordine e soprattutto con le indiscrezioni che filtrano sul lavoro svolto dalla commissione di tecnici insediata dalla Regione, prima per valutare la fattibilità dell'opera, poi per individuare la futura sede della stazione sulla base di parametri scientifici. Ebbene, filtra intanto che la soluzione stazione di Chiusi pare definitivamente scartata con buona pace dell'ex sindaco Stefano Scaramelli (adesso consigliere regionale) che per il suo Comune si era battuto e si batte come un leone. E con Chiusi se ne va pure l'opzione Montallese, località nello stesso territorio. Idem dicasi per la stazione di Arezzo che negli ultimi mesi era rimbalzata al centro del dibattito come possibile sede.

IL VERDETTO della commissione sembra parlare chiaro: o Ristradella oppure Farneta di Cortona. La prima ipotesi farebbe più contenta la Regione Umbria, partner della Toscana in un progetto potenzialmente stategico per entrambi i territori. E allora perché è favorita Farneta? Il motivo sta nella preferenza di Trenitalia verso una soluzione logistica che privilegi lo scambio gomma-rotaia, mentre per Ristradella e Rigutino, così stando le cose, lo scambio naturale sarebbe quello rotaia-rotaia.

LA DECISIONE ufficiale sulla stazione Tav, ammesso che il progetto sia realistico come pure sembrano assicurare Trenitalia e Ntv, arriverà a settembre, scelta politica che spetta alle Regioni Toscana e Umbria, ma con la relazione tecnica che farà a essa da base. Non mancheranno in ogni caso le polemiche ed è facile già adesso capirne le provenienza: la provincia di Siena. Ritornando a Scaramelli, l'ex sindaco di Chiusi aveva rivendicato a più riprese alla sua città la sede, convocando persino un incontro pubblico dell'area che ne dovrebbe essere la beneficiaria. Motivazione: siamo noi i padri del progetto e dunque tocca a noi goderne i vantaggi.

L'assessore aretino

FRA I PADRI del progetto Medi Etruria c'è l'assessore regionale alle infrastrutture Vincenzo Ceccarelli, per dieci anni presidente della Provincia di Arezzo. E' stato lui a imbastire il lavoro insieme all'allora collega umbro Silvano Rometti.

Ma anche ad Arezzo le prese di posizione, senza troppe differenze fra destra e sinistra, sono state decise: si va dal vecchio sindaco Fanfani al suo vice e poi sostituto Stefano Gasperini, per arrivare fino all'attuale inquilino di Palazzo Cavallo Alessandro Ghinelli, che non ha troppi dubbi: la soluzione migliore è Ristradella dove si incrociano, poco sotto Olmo, la vecchia linea e la direttissima. Lo scenario, dice lui e lo dicono anche a Perugia, è il più vantaggioso anche per l'Umbria.

LA COMMISSIONE tecnica ha di fatto concluso il lavoro, resta solo da arrivare alla sintesi che compendi i pro e i contro delle località sotto esame. contro, lasciando poi alla politica il compito di dipanare la matassa. E' chiaro che il cammino sarebbe comunque all'inizio anche una volta scelta l'eventuale sede. La prospettiva della stazione Tav è infatti a lunga scadenza e legata a una serie di variabili oggi non preventivabili.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL QUADRO

Il patto

Le Regioni Toscana e Umbria sono legate dall'idea di una stazione sulla direttissima che possa servire come scalo intermedio a entrambe le realtà territoriali. Così è nato il progetto

La tempistica

La commissione insediata per lo studio di fattibilità e la localizzazione del sito ha ormai concluso il proprio lavoro. La relazione finale sarà consegnata nel mese di settembre

Il bacino

Potenzialmente una stazione intermedia sulla direttissima potrebbe servire oltre un milione di utenti, considerando le province di Arezzo, Perugia e Siena. Ma non è di facile realizzazione

MODELLO Medio Etruria sull'esempio della stazione Medio Padana di Regio Emilia In alto: l'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.